



In qualità di uomo energico e patriottico, l'anziano Pavlo Polubotok (1722-1724) continuò a premere per ottenere il permesso di eleggere un nuovo uomo e si lamentò dei violenti disordini causati dalle truppe moscovite. Proibì agli ufficiali cosacchi, sotto pena di severe punizioni, di usare i cosacchi ordinari per le loro necessità edilizie e domestiche e si propose di sradicare la corruzione. Pietro I di Russia, detto il Grande, convocò Polubotok e i principali ufficiali cosacchi a Pietroburgo e li fece arrestare. In quel momento, per evitare una ribellione, lo zar ordinò che l'esercito cosacco fosse spostato al confine sud-orientale presumibilmente per proteggere l'Ucraina dai tartari. Nel dicembre 1724 Pavlo Polubotok morì nella Fortezza di Pietro e Paolo. A Pietroburgo. La sua morte commosse profondamente il popolo ucraino che iniziò a glorificarlo come un eroe martire morto per l'Ucraina. Peter I morì un mese dopo.

traduzione automatica dal francese, sotto versione originale

<http://www.sentinelleducontinent.com>
25/06/2014 14:21:39



(timbre commémoratif)
Pavlo Poloubotko,
Ataman de l'Ukraine

L'Ucraina è il paese più ricco del mondo!

Poloubotko è un nome che non significa molto per chi non conosce l'Ucraina e la sua storia travagliata. Ci sono anche alcuni argomenti fastidiosi di cui è meglio non parlare troppo. Tuttavia, questo affare di grosse somme è di interesse generale, perché va oltre l'aneddoto per una certa somiglianza con i fondi ebraici in escheat, una faccenda che ha significato l'inizio della fine per l'indipendenza della piazza finanziaria svizzera.

Pavlo Poloubotko, Ataman dei cosacchi, figura in primo piano nella galleria degli eroi della nazione ucraina. Nominato Ataman dell'Ucraina dallo zar Pietro il Grande, Polubotko non era uno di quelli che mettevano tutte le uova nello stesso paniere e aveva alcuni motivi per diffidare dello zar e viceversa. Come possiamo vedere, niente di nuovo sotto il sole delle vaste pianure d'Oriente ...

Per questo, nel 1723, prevedendo un possibile conflitto tra Ucraina e Russia, Pavlo Poloubotko aveva inviato in Gran Bretagna 200.000 monete d'oro prelevate dal tesoro pubblico ucraino, del valore di un milione di sterline, importo posto a suo nome in un conto della Banca d'Inghilterra. L'oro era stato nascosto in due enormi carri che trasportavano pesce salato e trasportato ad Arkhangelsk, dove era stato caricato su una fregata inglese che lo trasportava a Londra. La lettera che accompagnava l'oro specificava le condizioni del deposito.

- 1) Il capitale doveva essere investito al tasso del 7,25%. Un tale tasso di interesse, per niente esagerato per l'epoca, ha permesso di raddoppiare il capitale iniziale in dieci anni.
- 2) Nel caso in cui il depositante dovesse scomparire, il capitale, più gli interessi, potrebbe essere pagato solo a un rappresentante debitamente incaricato dallo " Stato indipendente e sovrano dell'Ucraina ", in presenza di un erede di linea maschile (Pavlo Poloubotko aveva un figlio e tre figlie), che diventerebbe co-erede per il 20 % dell'importo totale.

Per precauzione, una copia di questa lettera è stata data da Pavlo Poloubotko al suo unico figlio, Ostap. Pietro il Grande avendo sentito parlare della vicenda, imprigionò Pavlo Poloubotko nelle carceri della fortezza di Pietro e Paolo a San Pietroburgo. Lo sfortunato atamano è stato torturato in modo che potesse raccontare tutta la verità sul trasferimento del tesoro pubblico ucraino. A seguito di questi maltrattamenti, Polubotko morì verso la fine del 1724 e Pietro il Grande lo seguì nella tomba nel gennaio 1725.

Prudente, il figlio di Pavlo Poloubotko è emigrato dall'Ucraina per vivere a Costantinopoli. Vi rimase per qualche tempo prima di lasciare la capitale della Sublime Porta su una nave portoghese diretta a Lisbona. Approfittando di una sosta prolungata a Marsiglia, il figlio di Poloubotko si recò a Parigi. Questa visita aveva uno scopo ben preciso perché è nella capitale francese che ha incontrato il " Protettore dell'Ucraina ", l'atamano Philippe Orlik, successore di Mazepa e autore della prima costituzione ucraina. Orlik era riuscito a farsi riconoscere dalla Francia come leader di un'Ucraina libera e indipendente. Le condizioni sembravano giuste per i due amici per recuperare il bottino, ma il tentativo fallì.

Dopo aver agganciato un pesce del genere, il perfido Albion non avrebbe lasciato andare la sua presa così facilmente ...

Gli eventi in Europa di fine Settecento e inizio Ottocento ci hanno fatto dimenticare l'affare Pavlo Poloubotko : l'Ucraina non esisteva più per il mondo, inghiottita dall'orso russo ...

Ma ecco, nel 1922, l'ambasciatore ucraino sovietico in Austria, Yourko Kotziubinsky, un giorno ricevette la visita di un uomo di nome Ostap Polubotko. Fino al 1923, l'Ucraina sovietica aveva il diritto di stabilire rappresentanze diplomatiche all'estero. Fu solo nel 1924 che questo diritto fu soppresso da Stalin. Quando quest'uomo rivelò loro lo scopo della sua visita, l'ambasciatore, che era accompagnato dal Console generale dell'Ucraina sovietica, non poté fare a meno della sua sorpresa : era il discendente di Ostap Poloubotko, venuto dal Brasile a Vienna, all'Ambasciata ucraina sovietica, per parlare della successione del suo glorioso antenato !

Il visitatore ha presentato la fotocopia della lettera scritta dall'ultimo Ataman dell'Ucraina al figlio maggiore (l'originale era stato accuratamente lasciato nella cassaforte di una banca svizzera). Ostap Poloubotko ha proposto all'ambasciatore di intraprendere congiuntamente misure con la Banca d'Inghilterra per prendere possesso dell'eredità. Ha chiesto personalmente solo l'uno per cento dei fondi che dovevano esserci ... La richiesta non era così modesta come potrebbe sembrare : nel 1922 erano quasi passati 200 anni dal 1723, anno del deposito. E del suo collocamento bancario . Dato che il tasso del 7,25% permetteva di raddoppiare il capitale in dieci anni, il capitale iniziale più l'interesse composto si doveva costituire nel 1923, dopo 20 raddoppiamenti : $1 \text{ milione} \times 2^{20} = 1.048 \text{ miliardi}$ 576 milioni di sterline, di cui quello per cento rappresentava 10 miliardi 485 milioni 760 mila sterline, un capitale che avrebbe potuto fornire al beneficiario un piacevole conforto ...

La vicenda era sembrata così importante all'ambasciatore dell'Ucraina sovietica che era subito partito per Kharkov, capitale provvisoria del paese. Rakovsky, il capo del governo, essendo assente, il caso è stato discusso dal Presidium del Comitato esecutivo centrale dell'Ucraina con Gregory Petrovsky, presidente del Presidium, mentre Vladimir Yakovlev, Commissario del popolo per gli affari esteri dell'Ucraina in assenza di Rakovsky, ha agito come relatore per questa riunione. È stata presa una decisione : contattare il rappresentante della Banca d'Inghilterra per verificare se aveva tenuto nei suoi conti l'iscrizione del deposito di Pavlo Poloubotko. Poiché l'ambasciatore Kotziubinsky era stato arrestato a Kharkov per una grave malattia, era il console generale che era incaricato di questo contatto. Questo si è rivolto a un alto funzionario del ministero austriaco degli affari esteri, responsabile del dipartimento orientale, noto come " Peter ", un amico personale del console. " Peter " accettò di fare da intermediario e organizzò una riunione nel giugno 1922 nella città di Maria-Enzersdorf, vicino a Vienna, dove vivevano il Console Generale e la sua famiglia. Erano presenti : " Peter " , Ostap Poloubotko, Console Generale dell'Ucraina sovietica e il rappresentante della Banca d'Inghilterra, un certo Robert Mitchell. Quest'ultimo ha specificato che ha partecipato alla riunione solo a titolo personale e che non aveva il potere di vincolare la Banca d'Inghilterra, ma che avrebbe comunicato al governatore di questo onorevole istituto tutte le informazioni richieste. Dopo questo preambolo, Ostap Polubotko ha mostrato la fotocopia della storica lettera del nonno. Mitchell ne prese conoscenza e, pur riservandosi il diritto di contestare l'autenticità del documento originale se necessario, dichiarò che questa lettera non poteva essere convalidata a favore del governo dell'Ucraina sovietica in quanto questo paese non era La Gran Bretagna come stato sovrano e indipendente. Tuttavia, il rappresentante della Banca d'Inghilterra ha aggiunto che, se un giorno l'Ucraina fosse riconosciuta come tale dalla Gran Bretagna, la Banca d'Inghilterra metterebbe in gioco una clausola speciale relativa alla " composizione amichevole delle controversie ", perché il capitale dovuto, più

interessi, non era già commisurato alle capacità finanziarie della banca e non poteva essere ragionevolmente pagato ...

Il verbale di questo incontro è stato trasmesso dal Console Generale dell'Ucraina al Capo del Commissariato degli Affari Esteri a Kharkov, Vladimir Yakovlev. Scontento, Ostap Poloubotko tornò a casa, a San Paolo, e non diede più segno di vita... Rakovsky fu " dimesso " dal suo incarico nel 1923 e subito dopo inviato all'estero come ambasciatore dell'URSS. L'Ucraina sovietica aveva perso il diritto di avere rappresentanze diplomatiche all'estero. Durante la grande purga del 1936-1940, quasi tutti i diplomatici ucraini furono spietatamente fucilati su ordine di Stalin.

Il caso sembrava definitivamente chiuso quando, il 26 giugno 1945, l'Ucraina divenne uno dei membri fondatori delle Nazioni Unite, ottenendo un posto distinto da quello dell'URSS. Questa particolare disposizione consentiva all'Unione Sovietica di beneficiare di ulteriori voti nei voti dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. L'Ucraina sovietica divenne membro delle Nazioni Unite come stato sovrano e indipendente.

Nel 1960, l'ucraino Nikita Kroutchev, allora primo segretario del Partito comunista dell'Unione Sovietica e presidente del Consiglio dei ministri, ordinò un'indagine al fine di recuperare l'eredità di Pavlo Polubotko. È stata nominata una commissione d'inchiesta, composta dagli storici Elena Kompan ed Elena Apanovych. Nel 1968 la Commissione presentò il suo rapporto, classificato come " segreto di stato " .

Nel 1964 un quotidiano ucraino in Sud America pubblicò un annuncio del consolato dell'URSS a Montevideo in cui si dichiarava che stavano cercando un certo Ostap Poloubotko, residente a San Paolo negli anni Venti, lo stesso che fu presentato nel 1922 all'Ucraina sovietica. consolato a Vienna e che da allora non aveva più dato segno di vita.

Anche i discendenti della famiglia Miloradovich si fecero avanti in questo momento come beneficiari del deposito Polubotko : il loro nonno aveva sposato la nipote di Pavlo Polubotko. (Ci si può fidare dei titolari della licenza di uccidere che fanno parte dei servizi segreti di Sua Maestà Britannica per liquidare con discrezione eventuali pretendenti, reali o falsi, che probabilmente confermeranno il legittimo diritto dell'Ucraina di vincere il più grande jackpot del mondo. "Storia ...)

Nel 1990, quando l'impero sovietico crollò, la storia riemerse quando il poeta ucraino Volodymyr Tsybulko annunciò che se il jackpot fosse stato restituito all'Ucraina, ogni cittadino ucraino avrebbe ricevuto 38 kg d'oro ...

Durante la visita ufficiale del primo ministro britannico Margaret Thatcher in Ucraina il 9 giugno 1990, il parlamento ucraino (Verkhovna Rada) ha ordinato la creazione di un comitato speciale guidato dal vice primo ministro Petro Tronko. Il leader ucraino si è recato a Londra per ottenere chiarimenti ma la Banca d'Inghilterra non ha voluto entrare nella vicenda e questo approccio non è stato seguito. Dopo la visita del Primo ministro britannico, nessuna controversia è stata possibile sul punto cruciale dell'indipendenza e della sovranità dell'Ucraina, riconosciuta dall'intera comunità internazionale, Gran Bretagna compresa. Basterebbe trovare un discendente diretto di Polubotko perché il governo di Kiev presenti la sua domanda dinanzi al Tribunale internazionale dell'Aia e per ottenere gli importi dovuti dalla Banca d'Inghilterra, nel caso in cui quest'ultima non si conformi. spontaneamente ...

Inoltre, sarebbe difficile contestare la qualità di discendente di Polubotko a colui che si presentò nel 1922 sotto il nome di Ostap Polubotko al Console Generale dell'Ucraina a Vienna, perché quest'ultimo gli aveva rilasciato un certificato che attestava che era il discendente maschio legittimo di Pavlo Poloubotko : il personaggio in questione valeva il suo peso in oro e guadagnava peso ogni giorno, ma bisogna ammettere che ora è deceduto e che nessun discendente maschio ha si è manifestato fino ad oggi ...

Non riuscendo a centrare il jackpot, l'Ucraina aveva toccato il fondo con l'Holodomor, descritto come " genocidio " nel 2006 e riconosciuto nel 2008 dalla comunità internazionale come un " crimine contro l'umanità " : la carestia organizzata da Stalin tra il 1932 e il 1933 ne fece circa sette milioni di vittime. Mentre gli ucraini mangiavano erba, l'Ucraina esportava grano per finanziare le spese militari per rafforzare l'Armata Rossa. Per quanto riguarda i 1.048 miliardi di sterline 576 milioni del 1923, erano raddoppiati al tempo dell'Holodomor, che portò la capitale del tesoro pubblico ucraino, più interessi, per la cifra di 2.097 miliardi di sterline 152 milioni, un jackpot di realtà virtuale che lasciò Ucraini con la bocca aperta e lo stomaco vuoto ...

Nel 2013, dopo 29 raddoppi del capitale iniziale depositato nel 1723 presso la Banca d'Inghilterra, il bilancio finanziario dell'Ucraina " indipendente e sovrana " può essere stabilito come segue : $1 \text{ milione} \times 229 = 5.368 \text{ miliardi}$ 709 milioni di sterline. Il debito pubblico dell'Ucraina di \$ 75 miliardi (£ 44 miliardi 650 milioni) dovrebbe essere sottratto da questo importo.

Il bilancio a favore dell'Ucraina si attesta quindi a 5.324 miliardi di sterline 59 milioni, motivo per cui, in base alle leggi della finanza internazionale, basata sulla remunerazione del capitale, si può affermare, senza esagerare, che l'Ucraina è praticamente il paese più ricco del mondo, in quanto il suo debitore, la Banca d'Inghilterra, ha la reputazione di essere solvibile.

A titolo di confronto, il debito pubblico degli Stati Uniti ha raggiunto nel 2013 l'ammontare di 17.027 miliardi di dollari, ovvero 10.137 miliardi di sterline.

Tra dieci anni, senza fare altro che guardare i contatori che passano mentre si sfregano le mani, la ricchissima Ucraina sarà in grado di ripagare il debito pubblico degli Stati Uniti del 2013, a condizione ovviamente che acconsenta. ...

Difficile è vero immaginare una storia così perfettamente assurda, eppure basata sui criteri finanziari imposti al nostro pianeta : quelli che le teste d'uovo del FMI e altri " filantropi internazionali " usano nei loro calcoli appresi per sapere se abbiamo intenzione di mangiare caviale, pane o erba ...

L'Ukraine est le pays le plus riche du monde!

Poloubotko est un nom qui ne veut pas dire grand-chose à ceux qui ne connaissent pas l'Ukraine et son histoire tourmentée. Il existe aussi des sujets qui fâchent et dont il vaut mieux ne pas trop parler. Pourtant, cette affaire de gros sous est d'intérêt général, car elle dépasse l'anecdote par une certaine similitude avec les fonds juifs en déshérence, une affaire qui signifie le début de la fin pour l'indépendance de la place financière suisse.

Pavlo Poloubotko, Ataman des Cosaques, figure en bonne place dans la galerie des héros de la nation ukrainienne. Nommé Ataman de l'Ukraine par le tsar Pierre-le-Grand, Poloubotko n'était pas de ceux qui mettent tous leurs œufs dans le même panier et il avait certaines raisons de se méfier du tsar, et réciproquement. On le voit, rien de nouveau sous le soleil des vastes plaines de l'Est...

C'est pourquoi, en 1723, prévoyant un conflit possible entre l'Ukraine et la Russie, Pavlo Poloubotko avait envoyé en Grande-Bretagne 200'000 pièces d'or prélevées sur le Trésor public ukrainien, d'une valeur d'un million de livres sterling, montant placé en son nom sur un compte de la Banque d'Angleterre. L'or avait été dissimulé dans deux énormes chariots transportant du poisson salé et convoyé jusqu'à Arkhangelsk, où il fut embarqué sur une frégate anglaise qui le transporta jusqu'à Londres. La lettre accompagnant l'or précisait les conditions du dépôt.

1) Le capital devait être placé au taux de 7,25%. Un tel taux d'intérêt, nullement exagéré pour l'époque, permettait de doubler le capital initial en dix ans.

2) Dans le cas où le déposant viendrait à disparaître, le capital, augmenté des intérêts, ne pourrait être versé qu'à un représentant dûment mandaté par « l'Etat indépendant et souverain de l'Ukraine », en présence d'un héritier de la lignée mâle (Pavlo Poloubotko avait un fils et trois filles), lequel deviendrait cohéritier pour 20 % de la somme globale.

Par précaution, une copie de cette lettre fut remise par Pavlo Poloubotko à son fils unique, Ostap. Pierre-le-Grand ayant eu vent de l'affaire, fit emprisonner Pavlo Poloubotko dans les geôles de la forteresse Pierre-et-Paul à Saint-Petersbourg. Le malheureux ataman fut torturé afin qu'il dise toute la vérité sur le transfert du Trésor public ukrainien. A la suite de ces mauvais traitements, Poloubotko mourut vers la fin de l'an 1724 et Pierre-le-Grand le suivit dans la tombe en janvier 1725.

Prudent, le fils de Pavlo Poloubotko s'expatria d'Ukraine pour aller vivre à Constantinople. Il y resta un certain temps avant de quitter la capitale de la Sublime Porte sur un bateau portugais à destination de Lisbonne. Profitant d'une escale prolongée à Marseille, le fils Poloubotko monta jusqu'à Paris. Cette visite avait un but bien précis car c'est dans la capitale française qu'il rencontra le « Protecteur de l'Ukraine », l'ataman Philippe Orlik, successeur de Mazepa et auteur de la première constitution ukrainienne. Orlik avait réussi à se faire reconnaître comme chef d'une Ukraine libre et indépendante par la France. Les conditions semblaient réunies pour que les deux compères puissent récupérer le magot, mais la tentative échoua.

Après avoir ferré un tel poisson, la perfide Albion n'allait pas lâcher sa prise si facilement...

Les événements survenus en Europe à la fin du XVIIIe siècle et au début du XIXe siècle firent oublier l'affaire Pavlo Poloubotko : l'Ukraine n'existait plus pour le monde, avalée par l'ours russe...

Mais voilà qu'en 1922, l'ambassadeur de l'Ukraine soviétique en Autriche, Yourko Kotzioubinsky, reçut un jour la visite d'un homme du nom de Ostap Poloubotko. Jusqu'en 1923, l'Ukraine soviétique avait le droit d'établir à l'étranger des représentations diplomatiques. Ce n'est qu'en 1924 que ce droit fut supprimé par Staline. Quand cet homme leur dévoila le but de sa visite, l'ambassadeur, qui était accompagné du consul général de l'Ukraine soviétique, ne put retenir sa surprise : il s'agissait du descendant

d'Ostap Poloubotko, venu du Brésil à Vienne, à l'ambassade ukrainienne soviétique, pour parler de la succession de son glorieux ancêtre !

Le visiteur présenta la photocopie de la lettre écrite par le dernier Ataman d'Ukraine à son fils aîné (l'original avait été prudemment laissé dans le coffre-fort d'une banque suisse). Ostap Poloubotko proposait à l'ambassadeur d'entreprendre de concert des démarches auprès de la Banque d'Angleterre pour entrer en possession de l'héritage. Il ne demandait personnellement qu'un pour cent des fonds qui devaient s'y trouver... La demande n'était d'ailleurs pas si modeste que cela peut paraître : en 1922, 200 ans s'étaient presque écoulés depuis 1723, année du dépôt et de son placement bancaire. Etant donné que le taux de 7,25 % permettait de doubler le capital en dix ans, le capital initial augmenté des intérêts composés devait constituer en 1923, après 20 doublements : $1 \text{ million} \times 220 = 1048 \text{ milliards } 576 \text{ millions de livres sterling}$, dont le un pour cent représentait 10 milliards 485 millions 760 mille livres sterling, un capital susceptible de procurer au bénéficiaire une agréable aisance...

L'affaire avait semblé si importante à l'ambassadeur de l'Ukraine soviétique qu'il partit immédiatement pour Kharkov, capitale provisoire du pays. Rakovsky, le chef du gouvernement, étant absent, l'affaire fut discutée par le Presidium du Comité central exécutif de l'Ukraine avec Grégoire Petrovsky, président du Presidium, alors que Vladimir Yakovlev, commissaire du peuple aux Affaires étrangères de l'Ukraine en l'absence de Rakovsky, officia en tant que rapporteur de cette réunion. Une décision fut prise : entrer en contact avec le représentant de la Banque d'Angleterre afin de vérifier si elle avait conservé dans ses comptes l'inscription du dépôt de Pavlo Poloubotko. L'ambassadeur Kotzioubinsky étant retenu à Kharkov par une maladie grave, c'est le consul général qui fut chargé de ce contact. Celui-ci s'adressa à un haut fonctionnaire du Ministère des Affaires étrangères de l'Autriche, responsable du département Est, connu sous le nom de « Peter », ami personnel du consul. « Peter » consentit à servir d'intermédiaire et organisa une rencontre, au mois de juin 1922, dans la localité de Maria-Enzersdorf, à proximité de Vienne, où habitaient le consul général et sa famille. Y assistèrent : « Peter », Ostap Poloubotko, le consul général de l'Ukraine soviétique ainsi que le représentant de la Banque d'Angleterre, un certain Robert Mitchell. Ce dernier précisa qu'il n'assistait à la réunion qu'à titre personnel et qu'il n'avait aucun pouvoir lui permettant d'engager la Banque d'Angleterre, mais qu'il communiquerait au gouverneur de cet honorable établissement toutes les informations nécessaires. Après ce préambule, Ostap Poloubotko montra la photocopie de la lettre historique de son aïeul. Mitchell en prit connaissance et, tout en se réservant le droit de contester, le cas échéant, l'authenticité du document original, déclara que cette lettre ne pourrait être validée en faveur du gouvernement de l'Ukraine soviétique au motif que ce pays n'était pas reconnu par la Grande-Bretagne en tant qu'Etat souverain et indépendant. Cela dit, le représentant de la Banque d'Angleterre ajouta que, si un jour l'Ukraine était reconnue comme telle par la Grande-Bretagne, la Banque d'Angleterre ferait jouer une clause spéciale se rapportant au « règlement amiable des litiges », car le capital dû, augmenté des intérêts, n'était d'ores et déjà pas à la mesure des capacités financières de la banque et ne pouvait raisonnablement pas être versé...

Le procès-verbal de cette réunion fut transmis par le consul général de l'Ukraine au chef du Commissariat des Affaires étrangères à Kharkov, Vladimir Yakovlev. Dépité, Ostap Poloubotko rentra chez lui, à Sao-Paulo, et ne donna plus jamais signe de vie... Rakovsky fut « démissionné » de son poste en 1923 et envoyé peu après à l'étranger comme ambassadeur de l'URSS. L'Ukraine soviétique avait perdu le droit d'avoir des représentations diplomatiques à l'étranger. Lors de la Grande Purge de 1936-1940, presque tous les diplomates ukrainiens furent impitoyablement fusillés sur ordre de Staline.

L'affaire paraissait définitivement classée quand, le 26 juin 1945, l'Ukraine devint l'un des membres fondateurs des Nations Unies en y obtenant une place distincte de celle de l'URSS. Cette disposition particulière permettait à l'Union soviétique de bénéficier de voix supplémentaires lors des votes de l'Assemblée générale des Nations Unies. L'Ukraine soviétique devenait membre des Nations Unies en qualité d'Etat souverain et indépendant.

En 1960, l'Ukrainien Nikita Kroutchev, alors premier secrétaire du parti communiste de l'Union soviétique et président du Conseil des ministres, ordonna une enquête en vue de récupérer l'héritage de Pavlo Poloubotko. Une commission d'enquête fut désignée, comprenant les historiennes Elena Kompan et Elena Apanovych. En 1968, la commission remit son rapport, qui fut classé « secret d'Etat ».

En 1964, un journal ukrainien d'Amérique du Sud publiait une annonce du consulat de l'URSS à Montevideo stipulant qu'on recherchait un certain Ostap Poloubotko, demeurant à Sao-Paulo dans les années vingt, celui-là même qui s'était présenté en 1922 au consulat d'Ukraine soviétique à Vienne et qui n'avait depuis plus donné signe de vie....

Les descendants de la famille Miloradovitch se sont aussi manifestés à cette époque en qualité d'ayant-droit au dépôt Poloubotko : leur aïeul avait épousé la petite-fille de Pavlo Poloubotko. (On peut faire confiance aux détenteurs du permis de tuer faisant partie du service secret de Sa Majesté britannique pour liquider en toute discrétion les prétendants, vrais ou faux, susceptibles de confirmer l'Ukraine dans son droit légitime à toucher le plus gros jackpot de l'Histoire...)

En 1990, au moment de l'effondrement de l'Empire soviétique, l'histoire refit surface lorsque le poète ukrainien Volodymyr Tsybulko annonça que si le pactole était restitué à l'Ukraine, chaque citoyen ukrainien recevrait 38 kg d'or...

Lors de la visite officielle du Premier ministre britannique Margaret Thatcher en Ukraine, le 9 juin 1990, le Parlement ukrainien (Verkhovna Rada) ordonna la création d'une commission spéciale dirigée par le vice-Premier ministre Petro Tronko. Le dirigeant ukrainien se rendit à Londres afin d'obtenir des éclaircissements mais la Banque d'Angleterre ne voulut point entrer en matière et cette démarche resta sans suite. Après la visite du Premier ministre britannique, aucune contestation n'était plus possible sur le point crucial de l'indépendance et de la souveraineté de l'Ukraine, reconnue par l'ensemble de la communauté internationale, dont la Grande-Bretagne. Il suffirait de trouver un descendant direct de Poloubotko pour que le gouvernement de Kiev puisse présenter sa créance devant le Tribunal International de La Haye et fasse procéder au recouvrement des montants dus par la Banque d'Angleterre, au cas où cette dernière ne s'exécuterait pas spontanément...

Par ailleurs, il serait difficile de contester la qualité de descendant de Poloubotko à celui qui s'était présenté en 1922 sous le nom d'Ostap Poloubotko au Consul général d'Ukraine à Vienne, car ce dernier lui avait délivré un certificat attestant qu'il était le légitime descendant mâle de Pavlo Poloubotko : le personnage en question valait son pesant d'or et il prenait chaque jour du poids, mais il faut bien admettre qu'il est aujourd'hui décédé et qu'aucun descendant mâle ne s'est manifesté à ce jour...

A défaut de toucher le jackpot, l'Ukraine avait touché le fond avec l'Holodomor, qualifié de « génocide » en 2006 et reconnu en 2008 par la communauté internationale en tant que

« crime contre l'humanité » : la famine organisée par Staline entre 1932 et 1933 a fait environ sept millions de victimes. Pendant que les Ukrainiens mangeaient de l'herbe, l'Ukraine exportait du blé pour financer les dépenses militaires destinées renforcer l'Armée rouge. Quant aux 1048 milliards 576 millions de livres sterling de 1923, ils avaient doublé au moment de l'Holodomor, ce qui portait le capital du Trésor public ukrainien, augmenté des intérêts, à la hauteur de 2097 milliards 152 millions de livres sterling, un pactole virtuel qui laissait les Ukrainiens la bouche ouverte et le ventre vide...

En 2013, après 29 doublements du capital initial déposé en 1723 auprès de la Banque d'Angleterre, le bilan financier de l'Ukraine « indépendante et souveraine » peut s'établir de la sorte : $1 \text{ million} \times 229 = 5368 \text{ milliards } 709 \text{ millions de livres sterling}$. Il convient de soustraire de ce montant la dette publique de l'Ukraine, à savoir 75 milliards de dollars (44 milliards 650 millions de livres sterling).

Le bilan en faveur de l'Ukraine s'établit par conséquent à 5324 milliards 59 millions de livres sterling, raison pour laquelle, en vertu des lois de la finance internationale, fondée sur la rémunération du capital, on peut dire, sans exagérer, que l'Ukraine est virtuellement le pays le plus riche du monde, puisque son débiteur, la Banque d'Angleterre, a la réputation d'être solvable.

A titre de comparaison, la dette publique des Etats-Unis atteignait en 2013 le montant de 17'027 milliards de dollars, soit 10'137 milliards de livres sterling.

Dans dix ans, sans rien faire d'autre que regarder tourner les compteurs en se frottant les mains, la richissime Ukraine sera en mesure de rembourser la dette publique des Etats-Unis de 2013, pour autant bien sûr qu'elle veuille bien y consentir...

Difficile il est vrai d'imaginer une histoire aussi parfaitement absurde, pourtant fondée sur les critères financiers imposés à notre planète : ceux que les têtes d'œuf du FMI et autres « philanthropes internationaux » utilisent dans leurs savants calculs pour savoir si nous allons manger du caviar, du pain, ou de l'herbe...